

I diritti umani sono gli stessi per tutti

comunicato stampa 5 Gennaio 2007

Dopo il 23 dicembre 2006, più di 400 persone, originarie dei paesi situati nel Sud del Sahara, sono stati portati via da Rabat, poi a Nador e El Aayoun sia che essi disponessero di un permesso di soggiorno, sia che essi fossero richiedenti di asilo o rifugiati, uomini, bambini, donne e donne incinte, handicappati...sono stati presi dai loro letti all'alba, poi trasportati in commissariati di frontiera marocco-algerina vicino ad Oujda.

Abbandonati di notte lunga una frontiera ufficialmente chiusa, poliziotti e militari marocchini ed algerini si sono lasciati andare ad un sinistro gioco di ping pong lungo la frontiera sulla pelle di tali esseri.

Oggi buona parte di tali deportati sono riusciti a raggiungere al prezzo di mille difficoltà (lo stupro per alcune donne) la città frontaliera di Oujda, posto dove essi vivono attualmente grazie ai soccorsi da parte alcuni militanti di associazioni, addossati alla cinta di un campus universitario, dormendo in territori ove ora la temperatura sfiora lo zero. Attualmente restiamo ancora in attesa di notizie di un centinaio ancora di tali deportati.

Questa ondata di deportazioni fa seguito a due conferenze ministeriali euro-africane sulle migrazioni tenute a Rabat, poi a Tripoli nel corso dell'ultimo mese, conferenze che avevano sottolineato l'importanza della protezione dei diritti di tutti i migranti. Ma al di là di ogni dichiarazione d'intenzione, è proprio l'approccio repressivo e securitario che domina ancora ed il Marocco conferma la sua disponibilità a giocare un ruolo di gendarme per un'Europa chiusa a catenaccio per la protezione delle proprie frontiere.

Riuniti nella sede dell'AMDH giovedì 4 gennaio 2007, noi rappresentanti di associazioni e semplici cittadini di differenti nazionalità siamo unanimi nel condannare questi arresti di natura razzista operati da parte delle autorità marocchine senza alcun rispetto né della legge marocchina né delle Convenzioni e dei testi internazionali che regolano i diritti umani in generale ed i diritti dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo in particolare.

Noi ci dichiariamo scioccati per il trattamento inumano che subiscono queste persone e per le condizioni inaccettabili nelle quali esse sono tenute contro la loro volontà a Oujda e per il divieto fatto loro di raggiungere il proprio domicilio abituale in Marocco.

Noi denunciemo le pressioni permanenti dell'Unione europea verso i propri vicini al fine di subappaltare il controllo delle proprie frontiere ed il suo silenzio complice davanti ai gravi attentati ai diritti dell'uomo perpetrati in nome di tale subappalto.

Noi riteniamo responsabili il governo marocchino, ma anche i governi dell'Unione europea di tutte le ripercussioni che tali azioni possono avere sulla salute e l'integrità fisica e morale delle persone espulse e denunciemo l'incapacità del HCR ad assicurare la protezione delle persone fuori dalla propria competenza. In tal senso sarà indirizzata una lettera aperta alla Commissione europea ed al governo marocchino così come a tutte le organizzazioni ed istituzioni incluse in questo dossier. Chiamiamo alla solidarietà per tutte le vittime di queste retate massive ed esigiamo il ritorno immediato di tutti gli espulsi al proprio domicilio abituale oltre che l'arresto di ogni nuova deportazione.

ABCDS – ALCS – AMDH – ATTAC – AFVIC – ARCOM – AMERM – CRM – Conseil Migrants
– Caritas – GADEM – Uomo e dintorni – MDM – OMDH . RRIM - RSFMaroc